

Porto, no a

Il consiglio comunale bocchia il progetto:

DEBORA BADINELLI

LAVAGNA. Il consiglio comunale bocchia "Lavagna futura srl". Dopo l'uscita dall'aula dei consiglieri Pdl, Luigi Barbieri e Massimo Chiappara (assenti Santo Nucera e Vito Elia) la maggioranza di Lavagna e i consiglieri della "Città di tutti" (Gabriella Mondello, Flavio Landò e Fabio La Cava) hanno votato l'inammissibilità del progetto preliminare di "Lavagna futura srl". «Contrasta con gli strumenti urbanistici sovracomunali e comunali e non corrisponde - ha spiegato il sindaco, Giuliano Vaccarezza - all'impostazione generale del nostro mandato, caratterizzato da servizi pubblici e privati per la nautica e il tempo libero, con funzioni produttive e turistiche del porto. Vogliamo rilanciare l'approdo, valorizzando turismo ed economia, assumendo anche un ruolo centrale nella gestione della nautica». I 70 mila metri cubi di nuove residenze sono l'ostacolo maggiore. «La residenzialità - ha detto Laura Bacchella, capogruppo di maggioranza della lista "Uniti per Lavagna" - è inconciliabile con rilancio del porto, integrazione dello scalo con la città e sviluppo della cantieristica».

Il sindaco ha ripercorso la vicenda: dalla sottoscrizione del protocollo d'intesa con "Porto di Lavagna Spa", gestore dello scalo, alla richiesta di una proroga di 35 anni della concessione cinquantennale (in scadenza nel 2024) avanzata da "Porto"; dall'avvio della procedura di conferenza dei servizi con pubblicazione del progetto di "Porto di Lavagna Spa" alla presentazione di uno studio alternativo da parte di "Lavagna futura srl"; dal ritiro di "Porto" all'arrivo di diffide al Comune da parte di tutti i soggetti coinvolti e dell'ex gestore, "Cala dei genovesi Spa". «Noi - ha sot-

tolineato Chiappara, consigliere Pdl - non ci assumiamo la responsabilità di essere coinvolti in una vicenda che potrebbe avere ripercussioni giudiziarie ed erariali. Il porto e gli utili che produce devono appartenere alla città; la concessione deve arrivare alla naturale scadenza, senza proroghe». La Cava, consigliere della "Città di tutti", entrando nel merito del progetto di "Lavagna futura srl", ha apprezzato gli interventi a valenza pubblica, precisato che a suo avviso le due proposte (di "Porto di Lavagna Spa" e di "Lavagna futura srl") non hanno avuto la stessa visibilità e stigmatizzato la diffida presentata da "Lavagna futura srl". «Non accetto intimidazioni», ha detto. Mondello ha bocciato l'idea di costruire case nel porto («Retaggio di un'idea turistica superata», il suo parere), eviden-

zato che di eventuali insediamenti si potrà parlare quando ci saranno le linee guida del nuovo Piano urbanistico e suggerito di attendere la scadenza della concessione demaniale affinché della gestione dello scalo possa occuparsi «almeno in parte» il Comune.

Marco Daneri, nel doppio ruolo di consigliere comunale di maggioranza e rappresentante della Federazione della sinistra del Tigullio, condivide la scelta del consiglio comunale e quella di attendere la scadenza della concessione, ma annuncia che stimolerà l'amministrazione affinché l'attuale gestore ottemperi ai propri obblighi con le opere di collaudo e il versamento di somme arretrate. La discussione si è svolta alla presenza degli avvocati del Comune e di "Porto di Lavagna Spa", di Ennio Luglio (amministratore di "Lavagna futura srl") e Jack Matthew Mazreku, direttore di "Porto di Lavagna Spa".

badinelli@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RILIEVO

Mondello: «Nuove case da costruire nell'approdo? Retaggio di un'idea turistica sbagliata»

VA RILANCIATO IN TERMINI TURISTICI E PRODUTTIVI»

“Lavagna futura:

contrasta con gli strumenti